

6

Il Sole 24 Ore Mercoledì 16 Giugno 2021 - N.163

Primo Piano
Politica economica

Ance: troppe norme speciali, ridurre le sovrapposizioni

Semplificazioni. Buia alla Camera: bene il Dl ma è un dedalo di disposizioni, attenzione alla concorrenza Per il 110% ok la procedura con la Cila, risolve il nodo doppia conformità. Appello sul rincaro materiali

Giorgio Santilli
ROMA

Il decreto legge varato dal governo è un passo avanti importante sia per la «chiara struttura di governance» del Prrr sia per il capitolo delle semplificazioni, che «affronta nodi finora irrisolti», sia per la nuova procedura del Superbonus, semplificata con la Cila (comunicazione inizio lavori asservata). L'Ance (associazione nazionale dei costruttori edili) parla per voce del suo presidente Gabriele Buia in audizione presso le commissioni Affari costituzionali e Ambiente della Camera e dà un giudizio positivo del decreto varato dal governo.

Al tempo stesso, però, per la realizzazione delle Infrastrutture, Ance invoca correzioni di rotta sostanziali su due aspetti fondamentali: le «ulteriori procedure derogatorie» per gli affidamenti del Piano, che seguono il decreto sblocca-cantieri del 2019 e il Dl Semplificazioni del 2020, minano le regole di concorrenza, prevedendo «una deregolamentazione piuttosto che una migliore regolamentazione del settore delle costruzioni, dando luogo a un quadro regolatorio dai confini incerti». Inoltre, la sovrapposizione di più discipline speciali, con i provvedimenti attuativi al seguito, genera «un dedalo di norme in cui non sarà facile orientarsi». Convengono sette differenti quadri normativi: 1) regolamento De Lise; 2) codice dei contratti pubblici; 3) linee guida Anac; 4) decreto Sbloccacantieri; 5) decreto Semplificazioni del 2020; 6) decreto Semplificazioni del 2021; 7) norme europee.

Superbonus
L'Ance esprime «grande apprezzamento» senza tirabasse, invece, sulla semplificazione del 110%, in particolare degli adempimenti relativi allo stato legittimo e alle verifiche di conformità.

«La misura - dice Buia - consentirà di snellire il labirinto di norme previsti per l'attuazione degli interventi». Fostivo che «per la prima volta si introduce un carattere speciale e prevalente proprio per il perseguimento di un interesse pubblico finalizzato all'efficiamento energetico e alla messa in sicurezza del patrimonio edilizio esistente». La disposizione ha «necessità di essere implementata rapidamente, per non lasciare zone grigie». Risposte immediate e chiarimenti interpretativi possono arrivare da «una specifica modulistica per la presentazione della Cila» cui per altro la Funzione pubblica sta già lavorando (si veda il Sole dell'8 giugno).

Due passi avanti ulteriori si possono fare su due aspetti specifici: procedure di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per gli immobili vincolati; modalità autorizzative di occupazione del suolo pubblico per la realizzazione dei capotti termici con esonero dal versamento dell'imposta.

La posizione resta netta sulla necessità e sull'urgenza di prorogare subito tutto il Superbonus sino al 2023. In attesa di una proroga generalizzata, una questione specifica riguarda «l'opportunità di estendere temporaneamente fino a dicembre 2022 gli incentivi fiscali per la demolizione e ricostruzione di cui all'articolo 119 comma 4, con un costo limitato per le casse dello Stato».

Si tratta di «interventi da incentivare al massimo perché costituiscono la vera rigenerazione urbana e consentono di ottenere il top dell'efficiamento energetico e della messa in sicurezza sismica delle abitazioni delle famiglie italiane».

Infine, ancora un appello al governo per un intervento immediato sul rincaro dei materiali. Appello riprodotto dall'Ance ma anche da tutti gli altri soggetti della filiera edilizia intervenuti in audizione.



Superbonus. I costruttori esprimono «grande apprezzamento» sulla semplificazione del 110%

L'AUDIZIONE DI BUIA

Anac: decreto passo avanti, ma all'Autorità servono risorse

«Affinché le diverse e importanti riforme previste nel decreto legge semplificazioni abbiano effettività, occorre dotare tutti i soggetti coinvolti, in particolare le amministrazioni e Anac, di mezzi adeguati, attraverso l'utilizzo di risorse e finanziamenti nell'ambito del Prrr o ricorrendo ad alternative fonti di finanziamento». Lo ha detto il presidente dell'Anac, Giuseppe Buia, nel corso dell'audizione presso le Commissioni Affari costituzionali e Ambiente della Camera sul Dl semplificazioni. Buia ha

apprezzato la responsabilità affidata all'Anac della Banca dati nazionale dei contratti pubblici ma chiede risorse adeguate. «L'articolo 53, comma 7 - ha detto - che pone in capo all'Anac l'attuazione delle disposizioni dello stesso articolo con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, pone una questione di sostenibilità, in quanto le risorse attualmente disponibili possono essere utilmente impiegate nella fase di imposita-

zione e avvio dei progetti di sviluppo, ma non sono sufficienti per il completamento e la gestione a regime». Audizione tutta in chiaroscuro, con un giudizio complessivamente positivo sul Dl 77, ma molti contrappunti e proposte di modifiche e integrazioni. Buia ha ricordato che la proposta dell'Anac era di tenere più basse le soglie per gli affidamenti diretti. E la necessità di qualificare le stazioni appaltanti, tanto più per le opere del Prrr.

-G.Sa.
ESPRESSO/AGENZIA

GABRIELE BUIA
Le «ulteriori procedure derogatorie» per gli affidamenti del Prrr, minano le regole di concorrenza, prevedendo «una deregolamentazione piuttosto

che una migliore regolamentazione del settore delle costruzioni, dando luogo a un quadro regolatorio dai confini incerti». Così il presidente Ance sul Dl Semplificazioni

Le 44 opere proposte per il commissariamento

In numero e miliardi di euro

	NORD	CENTRO	SUD	TOTALE
STRADE	6 1,6 mld €	4 0,5 mld €	8 2,1 mld €	4,2 mld €
FERROVIE	8 5,4 mld €	5 1,1 mld €	2 0,4 mld €	6,9 mld €
TRASPORTO RAPIDO DI MASSA	-	1 0,7 mld €	1 1,1 mld €	1,8 mld €
PRESIDI DI PUBBLICA SICUREZZA	1 0,075 mld €	6 0,1 mld €	2 0,01 mld €	0,2 mld €
	15 7,1 mld €	16 2,4 mld €	13 3,7 mld €	13,2 Mld €

Fonte: Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili

Commissari, altra lista Giovanniini: 44 opere per 13,2 miliardi

Infrastrutture

Il secondo elenco inviato alle Camere per il parere delle commissioni

ROMA

Arriva la tanto attesa seconda lista di commissari straordinari per le grandi opere del ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Enrico Giovanniini. Le opere da commissariare sono 44 per un valore di 13,2 miliardi di euro. L'elenco è stato inviato ieri alle Camere dalla Presidenza del Consiglio (l'atto finale sarà un Dpcm) per acquisire il parere da parte delle commissioni competenti: Lavori pubblici al Senato, Ambiente e Trasporti alla Camera. I commissari che sovrintenderanno ai 44 interventi saranno tredici: a loro spetterà, dopo la nomina, accelerare la realizzazione delle opere che seguono le 7 della prima tranche per 8,3 miliardi di euro di investimento, con il decreto firmato lo scorso aprile. In tutto, se il parere parlamentare sarà positivo, scottolano, il Mims, saranno 101 le opere commissariate, per un valore complessivo di 95,9 miliardi di euro.

In questa seconda lista sono previsti 18 interventi sulla rete stradale, 15 infrastrutture ferroviarie, due opere di trasporto rapido di massa per migliorare la mobilità urbana a Roma e Catania e nove interventi per presidi di pubblica sicurezza, secondo uno schema molto simile a quello della prima tornata (fi c'erano in più le opere idriche). «Si tratta - dice il ministro - di opere caratterizzate da un elevato grado di complessità progettuale ed esecutiva, un'alta criticità rilevate nell'iter amministrativo. Molti degli interventi sono di rilevanza locale o regionale, per cui dovranno essere opportunamente acquisite quindici intese con i Presidenti delle regioni interessate».

Fra le strade ci sono la Ss28 Tangenziale di Mondovì, la Ss64 Porrettana, la Ss80 Gran Sasso d'Italia, la Ss73 Telesina, la Ss269 del Vesuvio, l'Aurelia bis in Liguria. Fra le ferrovie la Gallarate-Rho, i collegamenti con gli aeroporti di Venezia e di Orto al Serio (da Bergamo), Lunghezza-Guidonia, Ciampino-Capannelle, Cesano-Braconno, tutte nell'area metropolitana romana che avrà anche quattro linee tranviarie.

Per quanto riguarda la ripartizione territoriale delle nuove opere proposte al Parlamento, quindici sono localizzate al Nord (per 7,1 mi-

liardi di euro), sedici al Centro (3,4 miliardi di euro) e tredici al Sud (3,7 miliardi di euro). Se si guarda alla ripartizione territoriale del valore complessivo di 95,9 miliardi di euro delle 101 opere, cresce molto il Mezzogiorno: 28,7 miliardi al Nord (30%), 27,2 miliardi al Centro (28%) e 40 miliardi al Sud (42%).

La nota del ministro delle Infrastrutture ricorda che si tenuto conto di criteri «condivisi» con le Commissioni parlamentari e con diverse istituzioni, nell'istruttoria per l'individuazione delle ulteriori opere da commissariare: sono state considerate prioritarie le opere inserite in documenti di pianificazione strategica, in avanzato stato di progettazione, con un quadro finanziario definito e la cui realizzazione determina significativi impatti positivi dal punto di vista socio-economico.

«Con questo secondo elenco presentato al Parlamento - dice Giovanniini - manteniamo l'impegno di velocizzare la realizzazione di opere at-

Potranno essere attivate procedure accelerate e semplificate anche in deroga al codice appalti

tese da anni e di creare un sistema di verifica sullo stato di attuazione tramite la pubblicazione sul sito del Ministero dei relativi cronoprogrammi e degli stati di avanzamento».

Il ministro conferma anche la scelta di «figure di alta professionalità tecnica e amministrativa e già attive in strutture pubbliche» come commissari: «Potranno attivare procedure accelerate e semplificate, anche in deroga al codice degli appalti, ma nel rispetto delle regole a tutela dell'ambiente e dei paesaggi».

I commissari potranno anche contare «sul supporto dell'unità di contatto creata presso il ministero». Parallelamente - dice ancora il ministro - «con il nuovo decreto sulle semplificazioni abbiamo aperto una nuova pagina velocizzando e reinquadrando i processi autorizzativi e attuativi per realizzare le opere del Piano nazionale di ripresa resilienza e non solo».

«In futuro - conclude Giovanniini - il ricorso ai commissariamenti dovrà essere un evento eccezionale, perché le nuove procedure dovrebbero permettere di realizzare le opere nei tempi previsti». Per l'elenco completo delle opere indicate per il commissariamento si può vedere www.ilssole24ore.com.

-G.Sa.
ESPRESSO/AGENZIA

LE VACANZE IN ITALIA SONO SEMPRE UNA SICUREZZA.

CON IL SOLE 24 ORE LA GUIDA PER ANDARE IN VACANZA IN ITALIA SERENI.

Finalmente l'Italia può tornare a essere una meta turistica, ma per muoversi in tranquillità bisogna farlo con consapevolezza. Con il Sole 24 Ore una bussola pensata per offrire ai lettori la panoramica delle iniziative di ciascuna regione alla prese con la ripartenza del settore. Mare, montagna, aree interne, rivalutazione dei borghi, rilancio del turismo nelle città d'arte. E poi ancora sport, benessere e anche, per chi ne abbia necessità, una nuova forma di smart working dalle vacanze. Un supporto per rendere più semplice e sicura la scoperta del territorio del nostro Paese.

IN EDICOLA VENERDÌ 18 GIUGNO CON IL SOLE 24 ORE A 0,50 C*

*oltre al prezzo del quotidiano. Sono addebitamenti per gli abbonati. In vendita separatamente dal quotidiano a 0,50€.

Ance: troppe norme speciali, ridurre le sovrapposizioni

Giorgio Santilli

Semplificazioni. Buia alla Camera: bene il Dma è un dedalo di disposizioni, attenzione alla concorrenza Per il 110% ok la procedura con la Cila, risolve il nodo doppia conformità. Appello sul rincaro materiali ROMA Il decreto legge varato dal governo è un passo avanti importante sia per la «chiara struttura di governance» del Pnrr sia per il capitolo delle semplificazioni, che «affronta nodi finora irrisolti», sia per la nuova procedura del Superbonus, semplificata con la Cila (comunicazione inizio lavori asseverata). L'Ance (associazione nazionale dei costruttori edili) parla per voce del suo presidente Gabriele Buia in audizione presso le commissioni Affari costituzionali e Ambiente della Camera e dà un giudizio positivo del decreto varato dal governo. Al tempo stesso, però, per la realizzazione delle infrastrutture, Ance invoca correzioni di rotta sostanziali su due aspetti fondamentali: le «ulteriori procedure derogatorie» per gli affidamenti del Piano, che seguono il decreto sblocca-cantieri del 2019 e il Dm Semplificazioni del 2020, minano le regole di concorrenza, prevedendo «una deregolamentazione piuttosto che una migliore regolamentazione del settore delle costruzioni, dando luogo a un quadro regolatorio dai confini incerti»; inoltre, la sovrapposizione di più discipline speciali, con i provvedimenti attuativi al seguito, genera «un dedalo di norme in cui non sarà facile orientarsi». Convivono sette differenti quadri normativi: 1) regolamento De Lise; 2) codice dei contratti pubblici ; 3) linee guide Anac; 4) decreto Sbloccacantieri; 5) decreto Semplificazioni del 2020; 6) decreto

Semplificazioni del 2021; 7) norme europee. Superbonus L' Ance esprime «grande apprezzamento» senza titubanze, invece, sulla semplificazione del 110%, in particolare degli adempimenti relativi allo stato legittimo e alle verifiche di conformità. «La misura - dice Buia - consentirà di snellire il labirinto di norme previsto per l' attuazione degli interventi». Positivo che «per la prima volta si introduca un carattere speciale e prevalente proprio per il perseguimento di un interesse pubblico finalizzato all' efficientamento energetico e alla messa in sicurezza del patrimonio edilizio esistente». La disposizione ha «necessità di essere implementata rapidamente, per non lasciare zone grigie». Risposte immediate e chiarimenti interpretativi possono arrivare da «una specifica modulistica per la presentazione della Cila» cui per altro la Funzione pubblica sta già lavorando (si veda Il Sole dell' 8 giugno). Due passi avanti ulteriori si possono fare su due aspetti specifici: procedure di rilascio dell' autorizzazione paesaggistica per gli immobili vincolati; modalità autorizzative di occupazione del suolo pubblico per la realizzazione dei cappotti termici con esonero dal versamento dell' imposta. La posizione resta netta sulla necessità e sull' urgenza di prorogare subito tutto il Superbonus sino al 2023. In attesa di una proroga generalizzata, una questione specifica riguarda «l' opportunità di estendere quantomeno fino a dicembre 2022 gli incentivi fiscali per la demolizione e ricostruzione di cui all' articolo 119 comma 4, con un costo limitato per le casse dello Stato». Si tratta di «interventi da incentivare al massimo perché costituiscono

la vera rigenerazione urbana e consentono di ottenere il top dell' efficientamento energetico e della messa in sicurezza sismica delle abitazioni delle famiglie italiane». Infine, ancora un appello al governo per un

intervento immediato sul rincaro dei materiali. Appello riproposto dall' Ance ma anche da tutti gli altri soggetti della filiera edilizia intervenuti in audizione. © RIPRODUZIONE RISERVATA.